

Mantova: «Festivaletteratura», la festa del libro

di Franchino Sonzogni*

Mantova, adagiata sulle rive del Mincio, che in prossimità della città si allarga a formare i laghi Superiore, di Mezzo e Inferiore, conta poco più di cinquantamila abitanti. Sede di una delle principali corti rinascimentali, plasmata dalla celebre famiglia dei Gonzaga, offre al visitatore innumerevoli capolavori architettonici romanici, gotici e rinascimentali, come ad esempio San Sebastiano (1460) e Sant'Andrea (1470), chiese progettate da Leon Battista Alberti. Ne completano il fascino costruzioni maestose come il Palazzo della Ragione (1250), Palazzo Te (del XVI secolo, progettato e decorato da Giulio Romano, allievo di Raffaello) e infine Palazzo ducale, risalente al XIII-XIV secolo, che custodisce preziosi affreschi di Andrea Mantegna.

Mantova è quindi fra le piccole città italiane una delle più belle e ricche di storia e d'arte. Da alcuni anni ha aggiunto a questo suo già notevole fascino un nuovo e forte richiamo: il *Festivaletteratura*, che si tiene nei primi giorni di settembre.

Che cos'è il *Festivaletteratura* e come nasce questo singolare evento culturale, unico nel panorama italiano? Gli stessi organizzatori non nascondono d'essersi ispirati al celebre Hay-on-Wye, nel Galles, una cittadina di 1'200 abitanti con ben 40 librerie (!), per proporre anche in Italia delle *giornate d'incontro e di riflessione fra scrittori e lettori*, offrendo conferenze, presentazioni di libri, reading, spettacoli, concerti e iniziative collaterali. La manifestazione, nata nel 1997, ha saputo nel corso degli anni caratterizzarsi in modo originale e imporsi come il più importante festival letterario della penisola. Il fascino risiede pure nel fatto che gli oltre duecento eventi si svolgono anche all'aperto e nel quadro di una città di grande fascino artistico. Tra le sedi più suggestive degli incontri ricordiamo: Piazza erbe, il Teatro Bibiena, nel quale si esibì un giovanissimo Mozart, il Palazzo ducale, la casa del Mantegna, il chiostro del museo diocesano, la casa della Beata Osanna.

La formula, estremamente semplice, che consiste nell'avvicinare i lettori agli scrittori, colmando quella distanza

che separa chi scrive da chi legge, permettendo un dialogo fra gli scrittori e i lettori, ha avuto un successo sempre crescente, come testimoniano le cifre dell'ultima edizione. Dal sette all'undici settembre, quasi cinquantamila persone si sono riversate per le strade di Mantova nel periodo festivaliero, organizzato e gestito con grande spirito di collaborazione da oltre cinquecento volontari, dalle ormai caratteristiche magliette azzurre.

Festivaletteratura, attento ai gusti dei diversi lettori, non è - volutamente - una manifestazione riservata a ristrette e spocchiose cerchie elitarie, ma una *festa del libro* di ampia diffusione, con il dichiarato scopo di coinvolgere il pubblico che ama leggere.

Si va volentieri a Mantova perché il Festival permette d'incontrare l'autore preferito, sentirne la voce, formulargli domande sulla genesi di un libro, sulle scelte stilistiche, fotografarlo, fargli firmare un libro, magari con dedica. Insomma, un contatto diretto fino a pochi anni fa impensabile, oggi diventa realtà, per cinque giorni, a Mantova, a sole tre ore dal Ticino.

Nella città dei Gonzaga ci sono scrittori italiani, ma anche moltissimi stranieri, tradotti da un interprete per chi non ha dimestichezza con le lingue.

Fra gli scrittori italiani quest'anno erano presenti:

Alessandro Perissinotto, autore di gialli a sfondo storico, come «L'anno che uccisero Rosetta» e «Al mio giudice».

Elisabetta Rasy, che ha presentato il suo ultimo romanzo «La scienza degli addii» nel quale ha narrato l'impegno di Nadezda Chasina per preservare dall'oblio le opere del marito, il poeta Osip Mandel'stam, una delle voci più intense del Novecento, rinchiuso nei gulag staliniani nel 1938.

Frediano Sessi, che ha illustrato la sua ultima fatica «Prigioniera della storia», un romanzo che ripercorre la tormentata e incredibile vita di Margarete Buber Neuman, che ha conosciuto i campi di rieducazione staliniani e i lager nazisti.

Alessandro Piperno, autore dell'opera «Con le peggiori intenzioni», un romanzo d'esordio con il quale ha tenuto a lungo il primo posto nella classifica dei libri più venduti nel corso di questo anno.

Lorenzo Licalzi che ha presentato il suo «Cosa ti aspetti da me?», un bellissimo romanzo ambientato in una casa per persone anziane, dove nasce un intenso legame d'amore tra due persone nell'autunno della loro vita.

Sebastiano Vassalli, l'autore de «La notte della cometa» e de «La chimera», si è incontrato con i giovani per parlare del suo ultimo romanzo «Amore lontano» in cui descrive le figure di sette grandi poeti che da Omero e Rimbaud hanno scritto la storia della letteratura.

Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca nazionale di Napoli, autore di saggi caustici come «Leggere nuoce gravemente alla salute» e «Il morbo di Gutenberg», ha intrattenuto il pubblico con ironiche e acute riflessioni sull'importanza della lettura e sulla crisi del libro.

Claudio Magris, uno degli intellettuali più autorevoli, a Mantova si è soffermato sulla sua ultima opera «Alla cieca», confermando il suo spessore di narratore e rafforzando la stima e l'affetto con cui è seguito da sempre più crescenti cerchie di lettori.



Mantova

Fra gli autori stranieri, segnaliamo Nick Hornby, Abraham Yesoshua, Michael Connelly, Jostein Gaarder, Joe Lansdale, Sandra Cisneros, John Grisham.

A Mantova non sono mancati spettacoli (con compagnie giovani e sperimentali, ma anche affermate) e concerti (Donovan, Van de Sfroos e Cristina Donà).

Fra gli spettacoli meritano una menzione speciale «Il maestro magro» con la Compagnia delle Acque, tratto dal romanzo omonimo di Gian Antonio Stella, che racconta, con l'ausilio di suggestive immagini d'epoca e di raffinate melodie, storie di uomini e di donne in un'Italia post bellica, che tornava a vivere dopo il dolore e le lacerazioni del secondo conflitto mondiale.

Notevole pezzo di bravura quello di Ascanio Celestini in «Scemo di guerra, Roma 4 giugno 1944», un monologo nel quale ha ricostruito – attraverso la voce del padre, i suoi ricordi e quelli di amici e conoscenti – i momenti della liberazione di Roma dal nazifascismo.

Infine molto intensa «La Chimera» di Sebastiano Vassalli con una meravigliosa interprete, Lucilla Giagnoni, che ha portato sul palcoscenico la storia di Antonia, la strega di Zardino, processata, torturata e condannata al rogo dall'Inquisizione.



Palazzo ducale

Ma nel corso degli ultimi anni a Mantova sono giunti anche personaggi di primo piano della cultura, quali il semiologo Umberto Eco, i sociologi Edgar Morin e Zygmund Baumann, lo storico Joachim Fest, il filosofo Remo Bodei.

Non va dimenticato che una parte consistente del programma è dedicata ai lettori più piccoli con incontri, laboratori e animazioni. Queste alcune proposte dell'ultima edizione: «Rospi e tazze, rane e mosche» (storie, disegni e narrazioni), «Ernesto roditore, guardiano di parole», «L'economia spiegata ai ragazzi»... Come si vede, dei titoli accattivanti che conquistano immediatamente il pubblico.

Un festival che inizia alle prime luci dell'alba con la «Colazione con l'autore» e termina a notte fonda con «Prima di spegnere la luce». A Festivaletteratura, tutte le mattine si comincia la giornata alle nove, nei bar del centro, con brioche, caffè e ... scrittore: un simpatico appuntamento per chi non vuol perdere tempo prezioso neppure a colazione. La sera, per chi non ne avesse ancora abbastanza del già nutrito programma d'incontri e conferenze e spettacoli, per i nottambuli, per i tira tardi, Mantova offriva quest'anno la possibilità di fermarsi in piazza Leon Battista Alberti e discutere di argomenti che stanno tra il giorno e la notte, come ad esempio «Luce», «Buio», «Alba», «Insonnia»...

A chi volesse recarsi a Mantova l'anno prossimo si può suggerire la strada più semplice, anche se la concorrenza, per trovare un posto agli eventi, ma soprattutto una camera in città, è veramente spietata!

È consigliabile diventare soci dell'Associazione Filofestival, perché si gode del vantaggio di essere informati in anteprima di tutte le attività e si fruisce di sconti e priorità nella prenotazione dei biglietti per gli eventi.

Per informazioni ci si può rivolgere a Associazione Filofestival, via Accademia 47, 46100 Mantova (tel. 0376223989 – fax 0376367047 – E-mail: filofestival@festivaletteratura.it).

*Docente di italiano presso la Scuola media di Lodrino



La scrittrice Bianca Pitzorno

Comunque non inganni il titolo del Festivaletteratura!

Ormai a Mantova non si parla solo di letteratura, anzi ultimamente un aspetto che caratterizza il Festival è proprio l'aver allargato i propri orizzonti a tutte le forme della scrittura.

Ad esempio quest'anno era presente l'architettura con Daniel Libeskind, che ha progettato il Museo della memoria ebraica a Berlino e ha vinto il concorso per la ricostruzione dell'area di Ground Zero. Inoltre è stato possibile ascoltare il vulcanico Massimiliano Fuksas, secondo il quale «l'architettura deve creare emozioni e non limitarsi a costruire edifici».